

ALLEGATO 1

AVVISO PUBBLICO PER LA DESIGNAZIONE DELLE CONSIGLIERE O DEI CONSIGLIERI DI PARITA' EFFETTIVI E SUPPLENTI DELLA REGIONE LAZIO

LA REGIONE LAZIO

VISTI

Lo Statuto della Regione Lazio

- gli articoli 12 e seguenti del Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 recante “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*”, modificato dal Decreto Legislativo. 14 settembre 2015, n. 151;
- Il Regolamento Regionale art. 446 (bis) recante “*Consigliere di parità regionale*”

INFORMA

- che intende procedere alla designazione della consigliera o del consigliere di parità regionale effettivi e supplenti previo espletamento di una procedura di valutazione comparativa pubblica, le cui nomine sono di competenza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali su designazione della Regione medesima;
- che la designazione avviene sulla base dei requisiti di cui all'art. 13 comma 1 d.lgs. 198/2015 modificato dal d.lgs 151/2015;
- che il Presidente della Regione Lazio provvede alla designazione dei consiglieri regionali con successivo atto.

I consiglieri supplenti agiscono su mandato della consigliera o del consigliere effettivo ed in sostituzione della medesima o del medesimo. Pertanto la consigliera di parità effettiva valuta quando conferire il mandato, fermo restando che la consigliera supplente agisce in sostituzione dell'effettiva e quindi non è consentita la partecipazione di entrambe ai medesimi incontri, né lo svolgimento delle medesime attività.

DURATA DEL MANDATO

Il mandato delle consigliere o consiglieri di parità regionali effettivi e supplenti ha durata di 4 anni (quattro) ed è rinnovabile una sola volta.

Per la determinazione della durata complessiva del mandato si computano tutti i periodi svolti in qualità di consigliera/e sia effettiva/o sia supplente anche non continuativi e anche di durata inferiore ai 4 anni (quattro).

In ogni caso le consigliere/i di parità continuano a svolgere le loro funzioni fino al completamento della procedura di nomina di cui all'art. 12 del d.lgs. 198/2006.

FUNZIONI E COMPITI

Le consigliere ed i consiglieri di parità, effettivi e supplenti, svolgono funzioni di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel lavoro e tutte le funzioni e i compiti disciplinati dagli artt. 13 comma 2 e 15 del d. lgs. 198/2006 come modificato dal d.lgs. 151/2015.

Nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, le consigliere e i consiglieri di parità sono pubblici ufficiali ed hanno l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria dei reati di cui vengono a conoscenza per ragione del loro ufficio.

UFFICIO CONSIGLIERE DI PARITA' REGIONALE

L'Ufficio della/del consigliera/e di parità regionale è ubicato presso la Regione Lazio e istituito presso il Segretariato Generale della Giunta Regionale. L'Ufficio della consigliera/e di parità è funzionalmente autonomo ed è dotato di risorse adeguate allo svolgimento delle attività assegnate ed è organizzato secondo quanto disposto dall'art. 446 (bis) del Regolamento Regionale.

REQUISITI

A) L'art. 13 comma 1 del d.lgs. 198/2006 e s.m.i. stabilisce che le consigliere o i consiglieri di parità regionali effettivi e supplenti devono possedere requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materie di:

- a) lavoro femminile;
- b) normative sulla parità e pari opportunità;
- c) mercato del lavoro.

Tali requisiti di accesso alla procedura sono comprovati da idonea documentazione e specifica competenza.

Il requisito di specifica competenza attiene ai percorsi di studio, ricerca, formazione.

Il requisito di esperienza pluriennale è correlato allo svolgimento di attività professionale non inferiore a due anni presso enti e amministrazioni pubbliche o private attinenti alle materie di cui alle lettere a), b), c).

Tali requisiti debbono risultare dal curriculum vitae (di seguito denominato CV) che deve essere completo ma sintetico, ai fini della pubblicazione sul sito del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali www.lavoro.gov.it e non è ammesso il rinvio ad altri atti da cui risultino le informazioni descritte nel CV.

Per idonea documentazione si intende ogni altro atto o documento a comprova dei requisiti dichiarati nel cv e ogni informazione utile a sostenere la candidatura.

B) Nella fase di valutazione comparativa è prevista una premialità di punteggio alle candidate/i in possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

- Diploma di Laurea– Vecchio o nuovo ordinamento o Laurea Specialistica inerenti le materie di cui ai punti a), b) e c) (**10 punti**).
- Titoli post-laurea: Dottorato di ricerca, Master universitario I e II livello, Diploma di specializzazione in una o più delle seguenti materie lavoro femminile, pari opportunità e ogni forma di contrasto alle discriminazioni di genere; mercato del lavoro (**10 punti**).
- Una o più pubblicazioni di articoli pubblicati su riviste scientifiche; comunicazioni pubblicate in atti di congressi; libri o contributi a libri inerenti alle materia di cui alle lettere a), b), c) ivi compreso il contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere (**1 punto per ogni pubblicazione fino ad un massimo di 10 punti**).

A parità di punteggio nella graduatoria prevale il soggetto più giovane di età anagrafica.

PERMESSI RETRIBUITI

L'art. 17 del d.lgs 198/2006 nella sua attuale formulazione introdotta dal d.lgs 151/2015 prevede per la consigliera o consigliere di parità regionale la possibilità, ove lavoratori dipendenti, di usufruire di permessi retribuiti sino ad un massimo di 50 ore lavorative medie mensili, previa autorizzazione del datori di lavoro. La consigliera o consigliere supplente ha diritto ai permessi retribuiti sono nei casi in cui non ne usufruisca la consigliera o consigliere effettivi.

L'onere di rimborsare al datore di lavoro quanto corrisposto per le ore di effettiva assenza è a carico della Regione che, su richiesta dello stesso datore di lavoro, è tenuta a farsi carico di tale onere, ferma restando la disponibilità finanziaria.

INDENNITA' MENSILE

La Regione può attribuire a proprio carico alle consigliere o consiglieri una indennità mensile differenziata tra il ruolo effettivo e supplente sulla base dei criteri determinati dalla Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Gli importi dell'indennità mensile sono soggetti alle limitazioni di spesa e alle riduzioni di cui all'art. 6 comma 3 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 22.

Per l'anno 2016, il compenso per le consigliere di parità regionali è determinato con onere a carico dell'ente che ha proceduto alla designazione e fermo restando il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, secondo quanto stabilito nella Deliberazione della Conferenza Unificata del 5 maggio 2016, ai sensi dell'articolo 17 comma 2 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 così come modificato dall'articolo 35 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Alla domanda di partecipazione di cui all'Allegato 2, redatta in carta semplice e sottoscritta dai candidati devono essere allegati copia di un documento di identità in corso di validità e un dettagliato CV nel quale devono essere indicati:

- Titolo di studio conseguito;
- Percorso formativo inerente al titolo di studio;
- Specifica competenza ed esperienza pluriennale maturata nell'ambito delle tematiche indicate all'art. 13 del suddetto decreto legislativo 198/2006 e smi;
- Eventuali incarichi pubblici ricoperti;
- Informazioni utili a sostenere la candidatura.

Le proposte di candidatura, **a pena di inammissibilità**, devono essere corredate:

1) dall'autocertificazione del candidato relativa al possesso dei seguenti requisiti soggettivi:

- a) essere cittadini di uno Stato dell'Unione Europea;
- b) avere i requisiti per essere eletti nelle Assemblee degli Stati membri dell'Unione, se cittadini comunitari;
- c) non avere riportato condanne passate in giudicato per reati non colposi per i quali sia prevista una pena detentiva, o per i quali si sia proceduto a patteggiamento, ovvero condanne passate in giudicato per reati tributari, non avere carichi pendenti ovvero di non essere a conoscenza di provvedimenti dell'autorità giudiziaria a proprio carico;
- d) non svolgere attività professionali imprenditoriali incompatibili o confliggenti con gli scopi e gli interessi dell'ente che designa;
- e) non avere motivi di conflitto in atto con la Regione Lazio e/o con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- f) non essere membro di assemblee elettive o di organi esecutivi nelle Amministrazioni comunali, regionali, nel Parlamento nazionale o Europeo oppure dimettersi da tali cariche, a pena di decadenza dalla nomina o designazione, entro 10 giorni dal perfezionamento del procedimento amministrativo relativo;
- g) non avere già ricoperto per due mandati consecutivi l'incarico stesso, compreso il rinnovo.
- h) avere una comprovata competenza tecnica, culturale e amministrativa attinente l'incarico da ricoprire. Tali requisiti devono essere comprovati da specifico CV che deve essere allegato alla proposta di candidatura;
- i) non essere coniugi, ascendenti, discendenti, parenti ed affini fino al terzo grado, del Presidente della Giunta Regionale, ovvero dei Consiglieri regionali, ovvero dei Dirigenti della Regione Lazio.

2) dal CV in formato europeo, datato e sottoscritto, completo di tutte le informazioni che consentano di valutare adeguatamente la qualificazione professionale e l'esperienza generale e specifica, nonché altre informazioni utili a sostenere la candidatura.

La mancata sottoscrizione comporta l'esclusione.

3) da fotocopia di valido documento d'identità, a pena di esclusione;

4) dalla dichiarazione di non sussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

5) dalla dichiarazione resa ai sensi dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/2006, come modificata dall'art. 71 della legge 69/2009;

6) dalla dichiarazione di non trovarsi nelle situazioni di divieto di conferimento di incarichi a soggetti in quiescenza di cui all'art. 5, comma 9 del decreto legge n. 95 del 2012 convertito in legge 135/2012 e smi;

Le dichiarazioni e le autocertificazioni devono essere rese dai candidati, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, nella consapevolezza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R. nell'ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, uso o esibizione di atti falsi contenenti dati non più rispondenti a verità.

SCADENZA DELL'AVVISO

Le proposte, sottoscritte dai candidati, corredate della documentazione richiesta, devono pervenire – a pena di esclusione– **entro e non oltre il termine perentorio di 60 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio**, indicando obbligatoriamente sulla busta: ***“Candidatura per la designazione della/del Consigliera/e di parità effettiva/o e supplente”, della Regione Lazio*** e in una delle seguenti modalità:

- a) per posta elettronica certificata all'indirizzo: salute@regione.lazio.legalmail.it, indicando nell'oggetto: ***“Candidatura per la designazione della/del Consigliera/e di parità effettiva/o e supplente”*** entro il termine indicato nel presente avviso.

I documenti inviati tramite PEC debbono essere salvati esclusivamente in formato PDF o PDF/A.

- b) Mediante lettera raccomandata in plico chiuso, recante all'esterno il mittente e l'indicazione: ***“Candidatura per la designazione della/del Consigliera/e di parità effettiva/o e supplente”***, indirizzato a Regione Lazio –Direzione regionale Salute e Politiche Sociali- Area Politiche di Genere, Via R.R. Garibaldi n.7, Roma 00154: entro il termine indicato nel presente avviso, fa fede il timbro postale;
- c) In plico chiuso recante all'esterno il mittente e l'indicazione: ***“Candidatura per la designazione della/del Consigliera/e di parità effettiva/o e supplente”***, presentato direttamente al “Servizio accettazione corrispondenza della Regione Lazio, entro il termine indicato nel presente avviso. In tal caso farà fede il timbro e data dell'ufficio accettante.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003, si precisa che i dati e le informazioni raccolte in riferimento al presente bando saranno trattate – nel rispetto delle misure di sicurezza di cui agli articoli 31 e seguenti del citato D.Lgs. 196/2003 ed all'allegato disciplinare tecnico – con modalità manuali e/o informatiche strettamente necessarie per le finalità connesse alla procedura di designazione dei componenti di cui al presente avviso pubblico.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, l'eventuale rifiuto di fornire tali dati comporta l'impossibilità di istruire la procedura di designazione.

I dati in argomento potranno essere comunicati, per le finalità sopra indicate e tenuto conto delle specifiche competenze e funzioni, agli Uffici competenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che dovrà procedere alla nomina.

Il titolare del trattamento è la Regione Lazio Direzione Salute e Politiche Sociali ,via R.R.Garibaldi Roma.

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Salute e Politiche Sociali.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, secondo le modalità indicate nell'art. 9 del citato codice e, in particolare, il diritto di conoscere i propri dati personali, di chiedere la rettifica, l'aggiornamento, la cancellazione, ove consentita, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, rivolgendo le necessarie richieste agli incaricati al trattamento.

La partecipazione al bando implica la presa visione e l'accettazione della presente informativa, ai sensi del Codice in materia dei dati personali (D.Lgs. 196/2003).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge n. 241/90 s.m.i., il Responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Area Politiche di Genere.